



Scoprire la Sicilia con easyJet

Famosa per le maioliche e per i carretti, per le arancine e per i cannoli, la Sicilia è uno dei luoghi più magici e caratteristici d'Italia, col suo mare dalle mille sfumature, il dialetto diverso di zona in zona e una particolare attenzione al passato vestito di tradizione.

Un viaggio alla scoperta dei siciliani e della loro storia, per raccontare quel tratto di terra meno rinomato del solito e offrire spunti nuovi e originali per chi volesse scoprirla a tutto tondo.

In questa guida, dunque, troverete una lista di città e di paesi diversi dal solito; di piatti e di ricette tipiche del territorio, oltre che di spiagge e paesaggi da visitare almeno una volta nella vita.



Aneletti al forno



Duomo di Siracusa e Cattedrale della Natività di Maria Santissima a Ortigia



Sciacca vista dal porto

CITTÀ E PAESI

Sciacca: Che abbia poco da offrire, ormai è una storia passata. Col tempo, infatti, Sciacca è stata capace di adeguarsi alle dinamiche del turismo, complice la posizione strategica sul mare e la possibilità di muoversi con facilità verso i territori limitrofi.

Ci sono i vicoli e le stradine, adornate da fiori, piante e maestosi portoni in legno incastrati tra mura di tufo o di pietra, che collegano il centro storico della città e si snodano di angolo in angolo verso le chiese e verso i musei. Ci sono i palazzi nobiliari del Settecento e dell'Ottocento che, anche se in disuso, conservano la capacità di ammaliare il passante. E ovviamente lo stile poliedrico, dal tardo barocco a quello liberty, tutto concentrato per la via principale che conduce alla piazza, una vera e propria terrazza sul mare dove i tramonti si vestono di mille colori e abbracciano le casupole colorate che sovrastano il porto.

Siculiana: A pochi chilometri di distanza da Sciacca, più vicina alla città di Agrigento, Siculiana è certamente un gioiellino da visitare. Il suo biglietto da visita è una vera e propria vista da

cartolina, col paesello tutto arroccato in collina che alla sera si illumina pian piano, ricordando scenari e atmosfere di tempi lontani. Addentrandosi nel paese, è la maestosa chiesa a dare il benvenuto, prima di far emergere, passo dopo passo, i numerosi vicoli in cui si svincola il paese. Qui, ogni cosa, sembra essere rimasta come in passato: dal palazzo nobiliare adiacente alla chiesa, alle comuni abitazioni di pietra che si sviluppano su un massimo di due piani. Alla sommità del paese, sulla zona ovest, sorge invece il castello dei Chiamonte, un tempo dimora nobiliare e oggi rinomata sala ricevimenti dall'atmosfera tutta principesca.

Gangi: Ultimo paesino del palermitano, Gangi è un vero e proprio tesoro arroccato su un monte alberato. Proclamato gioiello d'Italia nel 2012 e Borgo dei Borghi nel 2014, offre scenari unici. In primis la vista del paese abbracciato dall'Etna alle sue spalle, poi il panorama che è possibile ammirare affacciandosi dall'ultimo piano della Torre dei Ventimiglia, torre campanaria di epoca tardo gotica che sovrasta l'intera piazzuola e che si getta sui tetti delle abitazioni sottostanti. I vicoli e le case in pietra sono un must di ogni borgo medievale siciliano e non, ma a Gangi sono il connubio perfetto tra passato e presente, nelle mani di bravissimi artigiani e commercianti dal sorriso sempre stampato in faccia.

Petralia Soprana: Ai piedi del parco delle Madonie, è come la sorella dell'altra Petralia, Petralia Sottana. Ciò che la differenzia è però l'aspetto fiabesco conferitole dai campanili a punta che paiono toccare il cielo, quasi a ricordare i castelli di epoche e territori molto lontani. Già dal primo minuto che si mette piede in questo borgo ci si rende conto di entrare letteralmente in un altro mondo. Piazza Duomo ne è l'esempio lampante, col silenzio interrotto solo dalle campane e dai passi di quanti attraversano il ciottolato.

Polizzi Generosa: Poco distante dalle precedenti, anche Polizzi getta il suo sguardo su un denso panorama di nuvole. La via principale attraversa tutto il paese da sopra a sotto, con i negozi e le facciate che ricordano tanto un qualunque film di Tornatore.

Caccamo: La differenza tra Caccamo e gli altri borghi è che da qualsiasi punto ci si affaccia c'è il blu del mare ad attendere il turista. Dal castello medievale, da un qualsiasi Belvedere, mentre si percorrono i tornanti che collegano il borgo alla campagna, il mare è sempre lì. Via via sempre più vicino, ma inarrivabile per chi dalla storia non vuole allontanarsi e preferisce chiudere gli occhi e respirare un po' di pace davanti alla vista delle montagne e del loro lago, quasi incastrato tra di esse.

Cefalù: in estate raccoglie la vera movida del palermitano e non. La spiaggia è infatti sempre gremita di gente, col suo mare limpido e la possibilità di vedere, nei giorni più ventosi, leggere trombe d'aria in mezzo al mare. La città si cela dietro le ultime casupole riverse sulla riva, in un labirinto di vicoli che ricordano tanto Napoli e la Palermo storica. La cattedrale è il fattore di punta di una qualsiasi passeggiata per il centro storico, ma la vera sorpresa sta nel percorrere la rocca che sovrasta il borgo, per una vista da lasciare senza fiato.

Catania: Palazzi nobiliari costruiti in pietra lavica conservano ancora la gloria dei tempi passati, per le strade di una città che si racconta al turista tramite la sua gente, il suo cibo, le sue facciate scrostate e il famoso mercato del pesce che diventa punto di raccolta per uomini e donne, bambini e anziani. La piazza è il corpo da cui si divincolano, come tentacoli, i vari vicoli che conducono al resto della città: al parco, all'area archeologica, a tutto quello che si può sperare di vedere venendo qui.

Marzamemi: Piccolo borgo peschereccio degli anni che furono, Marzamemi è oggi un vero e proprio gioiellino a portata di tutti. Divenuto famoso grazie ai social e ai suoi mille colori estivi, è facile da raggiungere e da vedere nel giro di qualche ora. A meno che non ci si voglia sedere in uno dei suoi tavoli rustici tanto fotografati per consumare con tutta calma un buon piatto a base

di pesce, magari al tramonto, quando il rosa e il viola si accostano al blu e al bianco che tanto caratterizzano questo piccolo centro abitato.

Ortigia. Lo stile barocco qui padroneggia ovunque. Dai balconcini panciuti, alle architetture dei suoi palazzi. La chiesa è la madre di tutto il centro, i vicoli per arrivarci sono un bellissimo contorno di fiori, botteghe e negozietti dove perdersi per immergersi a tutto tondo nella vita della città.

Palermo: Capitale del Regno delle due Sicilie dal 1130 al 1816, è famosa per le sue tantissime chiese, tra cui la meravigliosa Cattedrale, situata nel cuore della città, e per i mille palazzi storici in stile arabo-normanno.

Mete imprescindibili sono i suoi mercati tradizionali: Ballarò, Vucciria e Capo, dove è d'obbligo concedersi una passeggiata e fermarsi a mangiare qualche specialità alle bancarelle.

Da non farsi mancare la visita al Teatro Massimo e al Politeama, abbastanza vicini tra loro a tal punto da poterli raggiungere a piedi.

Per gli amanti della natura, è assolutamente consigliata la visita all'orto botanico, nei pressi della stazione centrale, dove oggi si contano più di 12mila piante sparse tra serre, giardini e viali.

Ma Palermo è anche e soprattutto mare: Mondello rappresenta uno dei lidi più frequentati dai siciliani e colpisce per le sue numerose ville in stile Liberty, attorno alle quali aleggiano spesso storie di misteri e fantasmi, giusto per dare un po' di suspense al soggiorno in zona.

Cosa mangiare a Palermo? Di tutto:

Una volta arrivati nel centro storico, perdersi nei quartieri è d'obbligo: qui sagre di streetfood, osterie e pasticcerie accompagnano il turista ovunque esso voglia andare. Da assaggiare assolutamente lo Sfincione palermitano e il panino con la milza. Ma la Sicilia è anche sinonimo di "fritto" e allora via libera a panelle, croccchè, arancine, calzoni fritti o misto di pesce fritto. E per dessert, una fantastica cassata!

COSA VEDERE IN SICILIA/ ESCURSIONI

Per chi invece, della Sicilia, prima ancora del mare volesse conoscere le testimonianze storiche dell'entroterra, questi sono due dei luoghi che potrebbero fare al vostro caso:

CastellodiPoggiudiana: i Resti di un antico Castello, di epoca saracena, padroneggiano sulla valle del Verdura. Una visita da fare camminando per i campi di arance e ulivi, immersi nella natura e accompagnati dal cinguettio degli uccellini e dal rumore di una cascata artificiale.

Valle dei templi: Un tempo Agrigento portava il nome di Akragas. I due templi rimasti arroccati sulla collina agrigentina, con un percorso tutto da fare a piedi sono una prova di quel periodo storico tanto lontano da noi. Per chi invece volesse concedersi un giro in bicicletta o una corsetta a piedi, la pista Ciclabile di Menfi, circa 17 km di lunghezza, potrebbe essere un'ottima idea che lega l'utile al dilettevole. Costruita sul vecchio raccordo ferroviario Castelvetro-Ribera, oggi viene percorsa su due ruote con un panorama tutto da vedere e sentire.

Gangi: Se si viene a Gangi per la prima volta e ci si innamora di questo piccolo museo a cielo aperto, c'è da sapere che alcuni musei sono presenti anche all'interno, tra le mura delle chiese o dei palazzi nobiliari. Ecco quindi che la visita al Palazzo Bongiorno e alla Cripta dei frati defunti,

all'interno della chiesa principale del paese, diventano d'obbligo. Da non perdere poi la possibilità di passare qualche minuto in compagnia di Fabrizio Fazio, grande artigiano di tamburi, che coi suoi suoni e la sua grazia allietta il corso principale.

Caccamo: La visita al castello medievale è un obbligo per qualunque città o paese che abbia un castello. Caccamo non fa la differenza, a meno che non vi sia mai capitato di affacciarsi da un castello e di vedere nient'altro che il mare e la montagna.

LE SPIAGGE:

Si sa che, se si viene in Sicilia, uno degli obiettivi principali è il mare. Amato da tutti è il vero punto di forza di questo lembo di terra occidentale.

Eraclea Minoa: Non che le spiagge di Sciacca siano da meno, ma se si vuole godere di una vista mozzafiato e affacciarsi su un promontorio di pietra bianca, quella di Minoa (territorio di Cattolica Eraclea) è la soluzione migliore. Tra Sciacca e Siculiana, quello di Eraclea è un fiore all'occhiello anche per gli appassionati di archeologia, data la presenza sul territorio di un antico teatro greco che sorge nel mezzo di una cavea di circa 50 metri. Le spiagge sottostanti si chiamano Heraclea Minoa e, poco prima, la riserva naturale della foce del fiume Platani, per chi, oltre alla vista, volesse godere di tanta tranquillità in mezzo alla natura, quasi da sentirsi un po' dispersi.

Scala dei turchi: Ovviamente, non poteva mancare lei: la scala dei turchi, che negli ultimi anni ha raggiunto l'apice della sua popolarità, complice il massiccio utilizzo dei social network e la sempre più forte presenza di appassionati di fotografia. Il consiglio è quello di viverla all'alba, coi rosa e coi viola riflessi nell'acqua, o al tramonto, magari davanti a un bel piatto di salumi e un aperitivo tutto da gustare. La spiaggia è spesso affollata ma ciò non toglie che la bellezza del posto rimanga sempre palpabile. Al momento di redigere la guida (settembre 2020) la Scala è stata chiusa per pericolo crolli e dunque tutelare l'incolumità delle persone.

Spiaggia di San Lorenzo: Vicino a Siracusa, caratterizzata da tratti rocciosi col fondale basso e cristallino; nonché da una spiaggia da granuli di sabbia piuttosto chiara.

Spiaggia di Vendicari: Per chi invece volesse godere di un mare e un luogo di Riserva Naturale, può sicuramente approfittare di una giornata di mare all'interno della riserva Naturale di Vendicari, situata lungo la costa orientale della Sicilia tra Noto e Marzamemi. È caratterizzata da un ampio litorale.

COSA MANGIARE IN SICILIA:

Il cibo, ovviamente, è la parte più importante per quanti volessero assaporare la Sicilia, sentirne il suo gusto, assaggiarne i frutti e le specialità che non sono poche.

Partendo dalle marmellate di fico d'India e di arancia, reperibili ovunque nelle botteghe e nei negozietti di **Sciacca**, ma anche di **Agrigento**, sino ad arrivare ai piatti portanti che ogni tavola richiede.

La colazione, ad esempio, in estate va fatta all'insegna di brioches e granita. Sul territorio di **Sciacca** lo zio Aurelio potrebbe essere un'ottima soluzione. In zona troverete molti locali per il pranzo.

Stesso discorso va fatto per il pomeriggio: in Sicilia, come saprete, dominano arancine e cannoli. Ovunque andrete sarete sempre nel posto giusto per gustarne di buoni. Quanto alla cena,

invece, il porto di Sciacca è un ottimo fornitore di pesce e nei locali del porto potrete gustare una buona cena a prezzo modico, in un'atmosfera magica.

Se invece preferite una pizza, subito dopo **Sciacca**, nel territorio di **Ribera**, trovate le migliori pizze della zona, in qualsiasi pizzeria deciderete di andare.

Polizzi Generosa, città delle nocciole, dove è possibile sostare in qualsiasi bar o pasticceria e godere dei sapori che solo un buon dolcetto è capace di offrire. La zuccata, ne è una prova esemplare.

Queste invece le RICETTE ICONA DELLA TAVOLA SICILIANA:

Melanzane alla parmigiana

Proprio come la classica parmigiana questa è una di quelle ricette leggere senza necessariamente rinunciare al gusto. Chi gradirebbe un paio di melanzane alla pizzaiola accompagnate da mozzarella locale, passata di pomodoro fresco di pachino e tanto altro?

Cannoli

Il cannolo siciliano non va spiegato.

L'essenza della Sicilia racchiusa in un unico dolce... profumi e consistenze inconfondibili morso dopo morso. Insomma, sono davvero un vanto di questa splendida Isola.

Cannilera

Ogni anno a Pasqua si preparano i "Cannilera", un dolce stupendo e a dir poco calorico. Ma "paese che vai tradizioni che trovi..." non vi si può sfuggire.

Sono realizzati con una pasta dolce da classico biscotto (può assumere diverse forme) al cui centro viene incastonato un uovo sodo. Un dolce meraviglioso da mangiare a colazione o come merenda pomeridiana.

Anelletti al forno

Tradizioni locali raccontano gli anelletti come cibo prediletto per le festività natalizie o pasquali. Negli ultimi anni, invece, vengono spesso serviti la domenica a pranzo. È un timballo di sugo, mozzarella e anelletti di pasta.

Un ringraziamento speciale a Giuseppe Cantone per la collaborazione nella realizzazione di questa guida sulla Sicilia.